

Sanità online. Con la pubblicazione delle linee guida dell'Authority decollano il fascicolo elettronico e i referti via internet

Tutta la storia del paziente in un bit

Entro fine anno le regioni e le Asl devono comunicare le sperimentazioni al Garante

Marzio Bartoloni

■ Aprire l'e-mail per leggerci comodamente da casa le analisi del sangue. Oppure scaricarsi dal Pc, in ogni momento, grazie a una password, tutta la propria storia sanitaria: dai referti alle ricette mediche fino ai ricoveri ospedalieri. La sanità online, passo dopo passo, sta diventando una realtà anche in Italia con Regioni - come Emilia Romagna e Lombardia - già a buon punto e altre che devono ancora partire.

I benefici sono più che evidenti: si evitano inutili file agli sportelli con risparmi sostanziosi anche per ospedali e ambulatori. Ma i rischi sulla riservatezza dei nostri dati sanitari sono assolutamente da non sottovalutare. Per questo il garante della privacy, visto il silenzio assoluto di governo e parlamento, ha deciso di fissare una serie di regole e paletti. E un termine che scade il prossimo 31 dicembre: regioni e aziende sanitarie hanno ancora tre giorni di tempo per comunicare tutte le sperimentazioni che hanno in corso sul fascicolo sanitario elettronico, lo strumento online che - secondo la definizione del Garante - dovrebbe contenere tutte quelle «informazioni inerenti allo stato di salute di un individuo relative ad eventi clinici presenti e trascorsi volte a documentarne la storia clinica».

La scadenza di fine anno è contenuta nelle linee guida sul fascicolo sanitario elettronico, approvate lo scorso 16 luglio, dopo una consultazione con operatori e addetti ai lavori, e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 3 agosto. Un provvedimento che ha preceduto di qualche mese un altro documento importante: le linee guida sui referti online, approdate sulla «Gazzetta» lo scorso 11 dicembre. Un nuovo intervento con il quale il Garante

della privacy ha provveduto a introdurre rigorose misure di sicurezza per tutte quelle strutture sanitarie che decidono di inviare via e-mail ai pazienti i risultati di analisi, lastre, ecografie, ecc.

Sullo sfondo c'è l'obiettivo fissato dal Governo nel piano per l'innovazione nella Sanità che punta a introdurre il fascicolo sanitario elettronico in tutte le Asl entro il 2012. Oltre a digitalizzare ricette e certificati malattia e a mettere in rete centri di prenotazione e medici.

■ **Tutto in un click.** Già 500 cittadini over 60 di Rimini, Imola, Modena e Bologna - compreso l'ex premier Romano Prodi - stanno sperimentando in questi giorni la possibilità di accedere ai propri dati sanitari dal computer di casa grazie a una *username* e una *password*. Dal prossimo anno il servizio sarà esteso ai 4 milioni di residenti in Emilia Romagna che potranno accedere così al proprio fascicolo sanitario dove troveranno tutti i referti provenienti dalle strutture sanitarie che aderiscono al progetto «Sole» («Sanità online»). E cioè: tutte le Asl della Regione e dal 2010 anche le strutture private accreditate con il Servizio sanitario regionale. Nel fascicolo sarà presente anche la scheda del medico di base che potrà modificarla e aggiornarla, ma solo con il consenso del paziente.

Oltre a quella dell'Emilia Romagna, si segnalano in Italia altre sperimentazioni del fascicolo sanitario. Tra queste le più importanti sono in Lombardia (dove è previsto l'accesso ai dati sanitari con *smart card*), Liguria (con il «conto corrente salute»), Toscana, Veneto e Trento.

Un fai da te regionale che ha convinto il Garante della privacy a piantare subito dei paletti precisi per evitare rischiose minacce alla privacy dei pazienti. Da qui le linee guida del-

la scorsa estate che prevedono tra l'altro la necessità del consenso informato ed esplicito del paziente, la salvaguardia della sicurezza (a esempio con tecnologie crittografiche) e la tracciabilità dei dati per poter sempre risalire a chi ha introdotto i dati e a chi li ha semplicemente consultati.

■ **I referti online.** Sono una realtà già in diversi ospedali e laboratori italiani - dal Galliera di Genova all'Humanitas di Milano fino al centro Artemisia di Roma - che da tempo inviano nelle mail dei pazienti analisi, radiografie, lastre e così via. Una procedura che il Garante della privacy promuove a patto che si rispettino alcune misure di sicurezza e si acquisisca il consenso del paziente. Secondo le linee guida pubblicate a metà dicembre il referto elettronico non sostituisce quello cartaceo, che rimane sempre disponibile. L'assistito dovrà dare il suo consenso sulla base di «una informativa chiara e trasparente che spieghi tutte le caratteristiche del servizio di refertazione online». Il referto resterà a disposizione online per un massimo di 45 giorni e dovrà essere accompagnato da un giudizio scritto e dalla disponibilità del medico a fornire ulteriori indicazioni su richiesta dell'interessato.

VANTAGGI EVIDENTI

I cittadini evitano inutili file agli sportelli mentre ospedali e ambulatori realizzano risparmi sostanziosi

